

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Adesso all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 8,50	L. 4,50
o a domicilio	» 20	» 10,50	» 5,50
in tutta Italia franco di posta	» 22	» 11,50	» 6,50

Per ricevere le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 108.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Generazioni di avvisi tanto ufficiali che privato in quarta pagina e centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli commentati centesimi 70 la linea.

Non si tiene conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non allineate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## LE NUOVE LEGGI

### V. — I REGISTRI DELLO STATO CIVILE

(Continuaz. Vedi N. d'ieri)

**Celebrazione del matrimonio.** — Tolti gli impedimenti, fatte le pubblicazioni, gli sposi entrano in gala nella sala adobbata all'uopo ed ivi innanzi a due testimoni (ordinariamente i compari) il sindaco cinto della sciarpa tricolore, legge loro alcuni articoli del codice, e precisamente il 130, il 131 ed il 132. Che cosa dicono questi articoli? Articolo 130. I coniugi devono abitare insieme, devono essere reciprocamente fedeli ed assistersi nelle miserie della vita. Art. 131. La moglie acquista la condizione civile del marito e ne piglia il cognome, coll'obbligo di correrli dietro dovunque gli piaccia fissare le tende della famiglia. Art. 132. Il marito deve proteggere la moglie, e somministrarle il bisognevole per la sua esistenza. La legge dice *esistenza*, ma sono comprese tutte le vogliuzze, i capricci, le acconciature, e via, via che accompagnano il legame con donna bella, giovane, gentile. Finalmente in fin d'artcolo è disposto per i mariti che si attaccano spiantati ad una consorte doviziosa, ed è sancito per legge, cioè che già si capisce è di diritto *naturale*, che chi se l'ha voluto lo mantenga. Il sindaco o chi per lui interroga gli sposi se intendono di maritarsi e sono chiamati a dire per ciascuno quel sì, che venne spesso dai maligni chiamato fatale. Questo sì dev'essere schietto, netto, chiaro, senza *ma* e senza *se*, altrimenti il matrimonio non è possibile. Il sindaco allora in nome della legge dichiara gli sposi uniti in matrimonio. Com'è semplice questa

cerimonia ed imponente ad un tempo! Ho sbizzarito un pochino nel descriverla e ciò per tormi di dosso la pecca di catechista legale, ma non già perché io non senta il valore e la nobiltà di questa istituzione che garantisce il cittadino senza offendere il credente, che apre l'adito al solenne intervento della società civile senza ledere le giuste pretensioni dei culti. — Nei matrimoni della casa reale interviene un ufficiale dello Stato civile particolare cioè il presidente del Senato del Regno, il quale del rimanente agisce sempre come tale anche rispetto alle nascite ed alle morti, e gli atti relativi si depongono appunto negli archivi di quel ramo del Parlamento.

**Atti di matrimonio.** — Celebrato il matrimonio se ne redige l'atto, in cui si contengono nome e cognome degli sposi e dei genitori, colle altre solite informazioni legali dell'età, del domicilio, ecc. Vi si aggiunge, quando sia d'uopo, il consenso degli ascendenti, o chi per loro, la menzione delle fatte pubblicazioni, delle eventuali dispense ottenute, la dichiarazione della loro volontà da parte degli sposi, e la ricognizione di questo consenso e la proclamazione dell'unione in nome della legge da parte del sindaco o suo delegato. L'atto è sottoscritto dagli sposi e di ciò si è impadronita la Statistica (di che cosa non s'impadronisce la statistica?) per rifare le tavole degli analfabeti. S'è veduto da ciò che i famosi 17 milioni non sono punto esagerati e che anche le cifre date dalle sottoscrizioni degli atti di matrimonio, e quelle altre pesate col mezzo delle leve dal diligentissimo Torre mantengono sempre nelle medesime proporzioni l'ignoranza italiana.

**Registri di morte.** — Ma la vita dell'uomo passa, e noi dobbiamo se-

guire la sua orbita trascinandoci, o lasciandoci trascinare dalla fatalità della natura dalla culla al talamo, dal talamo alla tomba. Dietro la dichiarazione di due testimoni che ne siano informati l'ufficiale dello Stato civile si accerta personalmente o col mezzo d'un delegato della morte annunziata e non permette il seppellimento che 24 ore dopo di questo accertamento. È naturale che questo tempo possa essere abbreviato in caso d'epidemie o di contagi, prerogato nei casi di morte violenta, ma ciò spetta alle leggi di sanità pubblica. Nel caso che la morte avvenga all'estero se ne può far ricevere la dichiarazione dagli agenti diplomatici e consolari, che entro tre mesi devono spedire l'atto conformemente redatto al Ministero degli affari esteri, che poi s'incarica della trasmissione all'ufficio di Stato civile ove fu l'ultimo domicilio del defunto. Così nelle morti accadute a bordo di legni da guerra in mare l'atto è redatto dal commissario di marina, dal capitano o patrone trattandosi di nave mercantile. Approdati devono trasmettere gli atti stessi al console o diplomatico nazionale del porto se estero, e di qui per la solita trafila al Ministero degli esteri; se il porto è nazionale all'Autorità marittima, che li rinvierà all'ufficiale rispettivo. Le quali avvertenze sono applicabili anche ai casi consimili di nascite o matrimoni, ma non me ne sono accorto a suo luogo come di casi più difficili ad accadere e per non dovermi ripetere. Notiamo come curiosità, la delicatissima disposizione della legge che vieta nei casi di morte violenta nelle carceri dello Stato, oppure di morte per esecuzione capitale di far menzione nell'atto di morte di questa circostanza. Essa non vuole che il lardo discen-

dente risalendo premuroso in cerca degli avi addormentati nelle sacre ombre del cimitero possa mai trovare un delinquente di cui debba arrossire anziché un antenato di cui andare orgoglioso. Il seppellimento deve ritardarsi ove anche apparissero indizi di opera delittuosa nel defunto, e deve farsi soltanto quando un ufficiale di polizia giudiziaria — che del resto può essere il sindaco stesso in una delle sue infinite trasformazioni — abbia, assistito da persona competente, constatato ed esaminato lo stato del cadavere. E qui basti.

Così le nuove leggi ci portano anche in questo argomento una preziosa libertà, e bisogna convenire che gli ordinamenti francesi si sono in questo punto meritata l'imitazione, forse soverchia in altre parti della legislazione. I cittadini se suppliranno colla loro intelligenza alla pochezza ed alla necessaria brevità delle mie parole avranno qui riassunta una parte di doveri nuovi che loro incombono di rispetto alla parte civile dell'autorità sociale. È inutile soggiungere che la legge ha colle sue sanzioni penali garantito il pieno esperimento delle sue disposizioni. Ogni contravvenzione alle disposizioni della legge è punita con multa dalle lire dieci alle lire duecento, ed il Ministero pubblico è incaricato di procurarne la infrazione.

G. B. SALVIONI.

### PERSONALE GIUDIZIARIO

Con Regio decreto 10 corr. agosto è stato provveduto al riordinamento del personale giudiziario delle cancellerie delle preture nelle provincie di Venezia e di Mantova per l'attuazione della legge 6 dicembre 1865, n. 2626, estesa alle dette provincie con la suc-

cessiva legge 26 marzo 1871, n. 129, (Serie seconda).

La pubblicazione del seguente elenco di nomine tiene luogo di partecipazione ufficiale a tutti i funzionari destinati in dette provincie, i quali, se non siano impediti da gravi ragioni di servizio, dovranno trovarsi nelle rispettive residenze il giorno 29 corr. mese, ed assumere l'esercizio delle loro funzioni il 1° settembre prossimo venturo, sotto pena di decadenza.

Quanto a coloro che dalle stesse provincie della Venezia e di Mantova sono tramutati in altre, hanno obbligo di trovarsi in residenza dentro il termine ordinario di legge.

Pei funzionari compresi in questi elenchi, si autorizza l'immissione in possesso e la prestazione del giuramento, in quanto occorra, senza la presentazione dell'estratto del decreto di nomina o di tramutamento.

Cunco Bellino, cancellista presso la pretura di Marostica, è nominato cancelliere della pretura di Asolo;

Barbieri Gio. Battista, id. di Bassano, id. di Bassano;

Barghi Francesco, id. di Marostica, id. di Marostica;

Gaggi Raschetti Angelo, id. di Dol, id. di Valstagna;

Ziviani Carlo Eugenio, id. di Agordo, id. di Agordo;

Della Schiava Sebastiano, id. di Auronzo, id. di Auronzo;

Galanti Francesco, id. di Castelfranco, id. di Fonzaso;

Fraochia Giacomo, id. di Mirano, id. di Mel;

Golezzi Antonio, id. di Pieve di Cadore, id. di Pieve di Cadore;

Gai Giuseppe, id. di Ceneda in Vittorio, id. di Ceneda in Vittorio;

Zorzato Giorgio Riccardo, id. di Conegliano, id. di Conegliano;

Schiavi Gaetano, id. di Motta di Livenza, id. di Motta di Livenza;

### APPENDICE

## PROCESSO DEI COMUNISTI di Parigi

III° Consiglio di Guerra di Versailles  
Presidenza del colonello MERLIN  
Udienza del 12 Agosto  
(Cont. V. num. 227)

Per abbreviare il resoconto dei consigli di guerra di Versailles, specialmente in quei dettagli che destano minore interesse, ne diamo la continuazione desumendola dal corrispondente della *Perseveranza*, il quale, oltre ad essere bene informato, unisce il vantaggio di una succosa e lucida esposizione.

Dopo la seduta del 7, il procedimento non cominciò a ridestare l'attenzione che in quella del 12.

Ecco in qual modo viene descritta dal citato corrispondente:

Il pubblico principia un po' tardi ad interessarsi del processo. Ma grado un caldo africano, la sala oggi era quasi piena. Gli è vero che un po' alla volta vengono le rivelazioni, che, dal punto di vista storico, sono veramente preziose. La storia intima della Comune non si era conosciuta per quello che l'ufficiale di quel tempo ed i muri di Parigi ci facevano conoscere. Le sedute erano riprodotte sempre mozzate o trasformate a seconda degli avvenimenti posteriori.

Ma è ancora più interessante questo, che veniamo a conoscere una parte di avvenimenti che erano affatto sconosciuti. La storia della Comune, dal 21 maggio, giorno in cui principiò la lotta in Parigi, al 30 in cui finì, ci viene un po' alla volta raccontata dagli attori stessi del gran dramma. Jourde, che si difende con calore, Jourde, che ha conquistato quasi tutto il pubblico colla franchezza della sua parola, e coll'onestà che ha dimostrato, e colla quale esercitò le sue « alte » funzioni,

ci fa conoscere diversi dettagli nuovi.

Questo Jourde è veramente un carattere notevole. A vederlo, è il tipo preciso di quello studente del *Quartier latino* che era in fatti. Fino al 18 marzo non fu niente. Al più al più, s'era fatto conoscere durante l'assedio col suo zelo nel servire nella guardia nazionale. Ma come tanti altri, parlava nei clubs, nei caffè; la sua parola ardente e convinta principiò a farlo conoscere; la sua fama forse passò la cerchia degli studenti che lo circondava (dico forse perché non ricordo di averlo mai udito menzionare); forse al 18 marzo d'un tratto venne fatto del Comitato centrale, e pochi giorni dopo, questo giovane che non aveva mai amministrato che i cento franchi al mese che spendeva, che possedeva per tutta proprietà 120 franchi, questo studente di medicina, che non aveva ancora avuto una « cura » seria, divenne di colpo, senza transizione « Ministro delle finanze della Comune », cioè realmente direttore di tutto il

movimento finanziario di un paese di 2,000,000 di persona.

Ch'egli sia un uomo di talento non si può dubitare. Senza studi speciali, non essendosi mai occupato di finanza, prende in mano l'agenzia comunale, e là, durante due mesi, lo vediamo lottare contro i suoi colleghi per evitare misure estreme e dispotiche; lo vediamo trattare colla Banca, e, secondo le sue asserzioni, salvare il primo stabilimento di credito d'Europa.

Molti che vengono all'udienza si sorprendono di udire gli accusati difendersi con logica, parlare eloquentemente e presentarsi, come Jourde, sotto aspetto favorevole. In me ciò non desta punto meraviglia. Durante l'assedio, centinaia di clubs erano sparsi in tutta Parigi, e in tutti si udivano facili oratori, e abbondanti parlatori. Quasi sempre privi di senso pratico, ma affascinanti per chi non li conosceva per bene. Qua e là uno, o più convinto, o più ambizioso, e realmente più intelligente si alzava sugli altri. Ecco

come sorsero gli uomini del Comitato ed ecco come veramente usando di audacia hanno conquistato il triste posto che occupano. Se poi osserviamo che noi, contrarii ad essi ed ai loro principii, noi che apprezziamo e distinguiamo quali furono i loro veri delitti, se noi, dico, siamo talvolta vinti e sorpresi dalla maniera con cui espongono ora la loro difesa, che meraviglia se le masse ignoranti e da essi lusingate nelle loro passioni, si sieno lasciate trascinare, e li abbiano seguiti nella lotta insensata e fraticida? Qual meraviglia che ora, nel silenzio e nell'ombra, i proletarii si preparino, come minacciano nelle loro lettere anonime, a vendicare i loro mandatarî se « vien loro torto un capello »?

Jourde espone dunque che egli non è mai stato un uomo politico; che amministrò le finanze pel meglio; che fece economia ogni volta che poté farla. Molte delle cose che dice sono confermate dal *Giornale Ufficiale* della Comune. I lettori della *Perseveranza*

Roberti Roberto, id. di Olerzo, id. di Olerzo;  
 Zen Pellegrino, id. di Serravalle in Vittorio, id. di Serravalle in Vittorio;  
 Menini Carlo, id. di Este, id. di Este;  
 Carnelli Carlo, id. di Monselice, id. di Monzelice;  
 Vicentini Domenico, id. di Montagnana, id. di Montagnana;  
 Ravenna Augusto, id., id. di Cologna Veneta;  
 Calvi Luigi, id. di Camposampiero, id. di Camposampiero;  
 Parizotto Giuseppe, id. di Cittadella, id. di Cittadella;  
 Fregonese Giulio, id. di Aviano, id. di Aviano;  
 Marchi Carlo, id. di Maniago, id. di Maniago;  
 Cremonese Gaetano, id. di Pordenone, id. di Pordenone;  
 Venzoni Ermenegildo, id. di Sacile, id. di Sacile;  
 Fogolini Giuseppe, id. di S. Vito al Tagliamento, id. di S. Vito al Tagliamento;  
 Baruffaldi Leopoldo, id. di Adria, id. di Adria;  
 Basso Giorgio, id. di Ariano nel Polesine, id. di Ariano nel Polesine;  
 Rossi Giuseppe, id. di Badia Polesine, id. di Badia Polesine;  
 Mario Ermenegildo, id. di Lendinara, id. di Lendinara;  
 Fabris Pietro Cesare, id. di Loreo, id. di Loreo;  
 Serena Giulio, id. di Massa Superiore, id. di Massa Superiore;  
 Mazzeo Gallesio, id. di Occhiobello, id. di Occhiobello;  
 Della Santa Luigi, id. di Spilimbergo, id. di Ampezzo;  
 Missoni Leonardo, id. di Moggiò, id. di Moggiò;  
 Antinelli Lorenzo, id. di Asolo, id. di Asolo;  
 Sanson Emilio, id. di Biadene, id. di Biadene;  
 Lazzaron Pietro, id. di Castelfranco Veneto, id. di Castelfranco Veneto;  
 Zimolo Luigi, id. di Gemona, id. di Gemona;  
 Tavani Gio. Battista, id. di Latisana, id. di Latisana;  
 Toso Clemente, id. di Codroipo, id. di Palma;  
 Treiano Luigi, id. di Tarcento, id. di Tarcento;  
 Francesconi Pietro Federico, id. di Cavarzere, id. di Cavarzere;  
 Naccari Giuseppe, id. di Chioggia, id. di Chioggia;  
 De Pieri Giovanni, id. di Dolo, id. di Dolo;  
 Calogera Giovanni, id. di Mestre, id. di Mestre;  
 Rabbia Antonio, id. di San Donà, id. di San Donà;  
 Gianfilippi Filippo, id. di Bardolino, id. di Bardolino;  
 Andreis Ottavo, id. di Caprino Veronese, id. di Caprino Veronese;

Vecello Daniele, id. d'Isola della Scala, id. d'Isola della Scala;  
 Bonifacio Cesare, id. di San Piero Incariano, id. di San Pietro Incariano;  
 Bonzetti Alberto, id. di Soave, id. di Soave;  
 Pavan Luigi, id. id. applicato al tribunale provinciale di Venezia, id. di Arsiero;  
 Baldini Giuseppe, id. di Arzignano, id. di Arzignano;  
 Mattelochio Giovanni, id. di Barbarano, id. di Barbarano;  
 Peroni Germanico Antonio, id. di Piove id. di Camisano;  
 Monti Luigi, id. di Lonigo, id. di Lonigo;  
 Dal Zovi Giuseppe, id. di Schio, id. di Schio;  
 Tallin Gaspare, id. di Thiene, id. di Thiene;  
 Montini Gaetano, id. di San Benedetto, id. di San Benedetto;  
 Migliorini Pietro, id. di Ostiglia, id. di Ostiglia;  
 Mazzola Giovanni, id. di San Benedetto, id. di San Benedetto;  
 Zorzi Angelo Maria, id. di Sermide, id. di Sermide;  
 Zappani Giovanni, assessista al trib. provinc. di Belluno, id. di Belluno;  
 Carpaneda Sante, id. di Padova, id. di Conselve;  
 Candiani Filippo, id. id., id. del 2° mand. di Padova;  
 Benini Ferdinando, id. di Verona, id. del 1° mand. di Verona;  
 Brensoni Gerolamo, id. id., id. del 2° mand. di Verona;  
 Sartori Giuseppe Gio., id. di Vicenza, id. id. di Vicenza;  
 Bruna Gio. Battista, ufficiale di Venezia, id. di Feltre;  
 Mauroner Giulio, id. di Verona, id. di Sanguineti;  
 Franceschi Gio. Battista, id. di Padova, id. del 1° mand. di Padova;  
 Clerici Gio. Battista, id. id., id. del mand. campagna di Padova;  
 Cicolla Carlo, id. di Treviso, id. del 1° mand. di Treviso;  
 Balletti Pietro, id. di Udine, id. id. di Udine;  
 Bossi Luigi, id. id., id. del 2° mand. di Udine;  
 Lenboni Andrea, id. di Venezia, id. id. di Venezia;  
 De Bel Giovanni, id. id., id. del 4° mand. di Venezia;  
 Rossi Domenico, id. id., id. urbana di Venezia;  
 Abriani Luigi, id. id., id. della pretura di Grezzano;  
 Brusegani Sigismondo, id. id., id. di Villafranca;  
 Artoloni Angelo, id. id., id. della pretura urbana di Verona;  
 Nazzari Amadeo, id. id., id. del 1° mand. di Vicenza;  
 Mij Gaetano, id. di Mantova, id. id. di Mantova;

Cavicchini Biemondo, id. id., id. del 2° mand. di Mantova;  
 Zanella Giuseppe Eugenio, aggiunto d'ordine al trib. provinc. di Venezia, id. del 1° mand. di Venezia;  
 Robazzi Angelo, vice cancelliere della pretura di Lonato, è nominato cancelliere della pretura di Longarone;  
 Crespi-Righizzi Francesco, id. del 3° mand. di Como, id. di S. Stefano del Cemelico;  
 Marchetti Ismaele, id. di S. Angelo Lodigiano, id. di Valdobbiene;  
 Pini Gio. Battista, id. di Ponte Valtellina, id. di Piove di Sacco;  
 Tartaglia Francesco, id. di Casalpiasterlengo, id. di Spilimbergo;  
 Betturi Luigi, id. del 4° mand. di Milano, id. di Crespino;  
 Alessi Ernesto, id. del 2° mand. id., id. di Tolmezzo;  
 Fagnani Luigi, id. del 1° mand. id., id. di Cividale;  
 Spreafico Floriano, id. id. di Como, id. di Codroipo;  
 Livreri Alessandro, id. id. di Milano, id. di San Daniele;  
 Cantri Giuseppe, id. del 2° mand. di Como, id. di Milano;  
 Caprara Giuseppe, id. di Borghetto, id. di Portogruaro;  
 Fogazzi Federico, id. urbana di Milano, id. di Tregnano;  
 Capucol Graziano, id. del tribunale crim. e civ. di Brescia, id. di Rovere;  
 Minelli Luciano, id. reggente la cancelleria della pretura di Sabionetta, id. di Legnago;  
 Burro Giacomo, id. id. di Caratissima, id. del 3° mand. di Venezia;  
 Gallino Giuseppe, cancelliere della pretura di Trino, è tramutato alla pretura di Rovigo;  
 Bergalli Nicolò, id. di Carteggio, id. del 2° mand. di Treviso;  
 Vigorelli Serafino, id. di Rho, id. di Valdagno.

JULES FAVRE E L'ITALIA

Troviamo nell'Italia la seguente lettera diretta dall'ex ministro francese ad un italiano che gli mandò un articolo del *Charivari*, che non conosciamo:

Signore!

Non conosco l'articolo del *Charivari*, ma ho ricevuto la vostra lettera e ve ne ringrazio. Quando, mediante la pubblicazione dei miei disposti, conoscerete la verità intera, oso sperare che non vi pentirete di avermela scritta e che riconoscerete in essi l'amico fedele dell'Italia, il difensore convinto della libertà di coscienza. Credo anche che voi non troverete che io abbia compromesso una sol volta l'interesse e la dignità del mio paese, a cui resterò devoto malgrado gli oltraggi di cui venni colmato.

Aggratite, signore, coi miei ringraziamenti la espressione dei miei sentimenti di considerazione distintissima.  
 Liene 7 agosto 1871.  
 Firmato JULES FAVRE.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 16. — Il corrispondente romano della *Gazzetta d'Italia* ripete con asseveranza la voce che alla morte di Pio IX il futuro conclave sarà tenuto in uno dei castelli reali di Francia.

— Al palazzo Valentini non risiederà il ministro degli esteri che ha definitivamente rinunciato all'idea di acquistarlo. Siamo informati che le trattative di alienazione saranno continuate colla Banca Nazionale. (La *Concordia*).

FIRENZE, 16. — Vuolsi che presso il Ministero di agricoltura e commercio si stia compiendo un lavoro d'inchiesta intorno alla situazione del credito fondiario in Italia.

MILANO, 17. — Il comando militare della nostra città, dietro parere del medico capo commendatore Macchiavelli, di fronte all'epidemia vaiuolosa che continua, dispone per la rivaccinazione di tutte le reclute di 2° categoria del distretto di Milano. La operazione profilattica aveva luogo ieri nel Castello su 500 circa, per opera del comitato milanese di vaccinazione animale.

GENOVA, 16. — Leggiamo nel *Corriere Mercantile* di Genova: La nave italiana *Marsala* cap. Piosso, entrò nella Riviera di Calcutta ai 14 o re, con un viaggio diretto da Genova (via di Suez) di giorni 69.

Registriamo questo secondo successo a gloria della Marina Nazionale e del Commercio Genovese.

FERRARA, 16. — Registriamo, dice la *Gazzetta Ferrarese* che ieri l'altro notte al Sabbioni di Pescara (Francolino) dagli agenti di P. S. e dai soldati di linea furono arrestati sette individui di quel luogo, siccome sospetti autori e complici degli incendi che avvennero non ha guari nella terra di Francolino e suoi dintorni, e tradetti nelle carceri di Ferrara pel relativo procedimento di legge che si sta istruendo a loro carico.

RAVENNA, 16. — Scrivono da Russi al *Ravennate*:

Nella notte 13 andante, ore undici e tre quarti, il brigadiere del R. Carabinieri trovò semivivo, vicino a porta Nuova, il giovanotto Giovanni Zama stramazato per un colpo di arma da fuoco. Il Zama fu tosto trasportato allo spedale, ove appena giunto, esalò l'ultimo respiro.

CAGLIARI, 12. — Il *Corriere di Sardegna* reca:

In seguito ai ripetuti incendi avvenuti nel comune di Nuraminis, ed i fondati timori che in questi giorni potessero accadere gravi disordini, la nostra Prefettura ha mandato ieri colà un distacco provvisorio di truppa di li-

Jourde lo persuase che 1000 franchi erano sufficienti « Mi posi dunque con 40,000 franchi in tasca, ciò che mi restava (l'accusa ehiede cos'è avvenuto di 30,000 franchi che egli confidò ai suoi » segretari?», e quà e là ritrovai circa 30 membri ai quali pagai l'indennità. Il resto della somma è precisamente quella che denunziai io stesso quando fui arrestato, accettuati i 120 franchi che costituiscono la mia fortuna attuale.

Oh! la sorte di questi potenti d'un giorno è ben degna di commiserazione, in quelle ore d'angoscia che seguirono la *débacle* della Comune! Jourde è in fuga con un suo fido; riceve ospitalità per un giorno da un amico, che alla sera lo mette alla porta; va a trovare un parente che lo respinge. Tutti temono la terribile responsabilità. Eravamo in quei giorni in cui la vita d'un uomo dipendeva da uno sguardo, da un sospetto! Esce per la città e lo vediamo dal sobborgo S. Antonio errare fino alle due della notte in mezzo

ad un funzionario di P. S. con incarico di provvedere al ristabilimento dell'ordine e di prevenire qualunque attentato.

MANTOVA, 17. — Leggesi nella *Gazzetta di Mantova*:

Sappiamo che il ministero della guerra ha approvato il progetto della Società concessionaria per la posizione della Stazione di Borgoforte e traversata provvisoria del Po passando per forte di Motteglia. Ora si riprenderanno i lavori anche sulla sponda sinistra del Po che erano stati momentaneamente sospesi in attesa di quest'approvazione.

Siamo dei pari informati che anche a Gonzaga sono stati incominciati i lavori e che si è messa mano anche ai ponti sui torrenti Tagliata e Parmeggiana.

VENEZIA, 17. — Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*:

Registriamo con piacere i risultati ottenuti nelle tre ultime traversate da Alessandria a Brindisi, dai piroscafi della Società adriatico orientale, a conferma dell'ottima riputazione che quella Società specialmente per la sollecitudine e velocità dei piroscafi, si è meritata da otto anni, e ad onore d'una compagnia di navigazione italiana.

Il piroscafo italiano *Cairo*, partito da Alessandria il 24 luglio, contemporaneamente al battello della celebre Società inglese peninsulare ed orientale, è arrivato a Brindisi nove ore prima dell'inglese.

Il *Principe di Carignano*, partito da Alessandria il 1° agosto, 4 ore prima del *Bangalore*, conosciuto come l'uno dei migliori camminatori della marina mercantile inglese, è arrivato sette ore prima di quest'ultimo a Brindisi con un vantaggio di 3 ore.

Infine, il *Principe Tommaso*, partito da Alessandria il 6 agosto 3 ore prima del battello inglese, è arrivato a Brindisi 15 ore e mezzo prima, con un vantaggio di 13 ore e mezzo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 14. — Secondo il *Gaulois* Versailles starebbe per divenire il centro di un nuovo sistema di difesa interna ed esterna. Il ministro della guerra fa già studiare i relativi piani.

— 15. — La *Liberté* dà per certa la dimissione del sig. de Choiseul da ministro di Francia presso il governo italiano: ignorasi quale ne sarà il successore.

— Riferisce il *Gaulois* che il ministro della guerra ha cominciato a modificare il sistema del Governo dell'Algeria. Una volta che vi sia domata l'insurrezione, la direzione dei poteri civili e militari sarà ancora meglio definita.

— Taluni giornali francesi hanno fatto un gran discorrere, in questi ultimi giorni, di una pretesa alleanza franco-russa. A questo proposito il *Journal des débats* scrive:

alle case diroccate della via *du Bac*, incendiata dai suoi fratelli. La è arrestato da una pattuglia. Ha in tasca una quantità di documenti sotto il finto nome di Roux. Ma il prevosto dinanzi cui è condotto, e che sta per rilasciarlo trova che son troppi. Passaporto, libretto di Guardia nazionale, carta d'indirizzo, una massa di lettere al suo indirizzo; il prevosto trova che ciò prova troppo ch'egli sia Roux. Manda a chiedere dal portinaio dell'indirizzo di esso, e questi non riconosce Roux. Allora Jourde fa chiamare per testimone un suo vecchio professore, un certo Hortus. Quando questi venne, egli in colloquio particolare, gli dice: — « Ma, disgraziato, io vi riconosco: siete Jourde! » — Egli aveva sperato che l'Hortus, uomo sensibile, buono, dolce, non avrebbe detto la verità. La disse invece, ma l'idea di aver perduto uno che era stato suo scolare lo commosso tanto, che poco dopo ebbe un colpo d'apoplezia e ne morì.

(Continua)

ricorderanno che egli migliorò di molto l'affare del Monte di Pietà; che egli, come disse ieri, faceva parte, anzi si era messo alla testa di quella minoranza che ripugnante alle misure estreme s'era dimessa da prima e poi faceva *côterie* a parte. Rilevo dalle sue parole che la guardia nazionale costava 350 mila franchi al giorno, e che le altre spese, in genere, della Comune ascendevano a 150,000 franchi, pure al giorno: che l'incasso della città di Parigi per entrate normali, era di 200 mila franchi. Quindi le requisizioni alla Banca e le altre dovevano supplire a questo deficit quotidiano di 300,000 franchi.

Vedremo più sotto, se mi resta spazio la lunga deposizione del marchese di Plœuc, reggente della Banca di Francia. È interessante ora notare che il giorno stesso dell'entrata dei versagliesi le requisizioni presero un carattere più minaccioso e precipitarono. Le cause ne sono chiare, gl'incassi normali erano cessati; i bisogni urgenti cresciuti. Al

21 maggio dunque Jourde requisì 300 mila franchi. Al 22 700,000. Al 23, l'ultimo, 500,000.

Jourde andò solo alla Banca quel giorno. « Era andato all'*Hotel de Ville*, dice egli, e lì il Comitato di salute pubblica mi chiese cosa aveva di dannoso. — Risposi che ero al verde. — Andate alla Banca a prendere un milione. — Un milione! mi pare che non ce ne occorra che mezzo. — Eccoli qua come al solito coi vostri scrupoli! Non è più tempo di mezze misure. Se temete un rifiuto mandiamo due battaglioni e l'affare è fatto alla spiccia. — Li pregai di riflettere che se due battaglioni entravano alla Banca non si sapeva come ne sarebbero usciti. Ottenni di andare io solo a parlare col marchese di Plœuc. — Solo! in questi momenti! ma vi terranno prigioniero! — Non fa nulla! rischio la mia persona piuttosto di rischiare la fortuna della Francia. »

Quando andò alla Banca, come il solito, principiarono col rifiutargli il

mezzo milione; ma egli fece valere il pericolo del rifiuto. — « Ebbene ve lo dò » — disse il capo cassiere dopo aver consultato il reggente — « ma occorre che constatiate che non cediamo che alla violenza » — « Compresi » aggiunge Jourde — « quanto care potevano costarmi queste due righe; ma non le rifiutai per salvare la Banca » e scrisse sotto alla ricevuta. « Se la Banca non paga questo mezzo milione, sarà immediatamente invasa. » Jourde. Partì dunque col denaro in tasca ed andò alla *mairie* dell'11 circondario (*Prince Eugène*), ove nel frattempo s'erano ritirati tutti i capi dell'insurrezione. — « Là si pagarono tutte le requisizioni a cassa aperta — Preventivamente essendo venuta la notizia che i Versagliesi facevano tutti i membri della Comune che cadevano nelle loro mani, il Comitato di S. P. aveva deciso che io doversi pagare 2000 franchi ad ogni membro della Comune, onde avesse in tasca ciò che occorreva per mettersi in salvo all'estero. »



N. 5048.

EDITTO

3-417

La R. Pretura di Monselice rende pubblicamente noto che nel giorno 21, 24 e 25 corr. dalle ore 9 ant. alle 2 pomeridiane sopra istanza del R. Ufficio del contenzioso Finanziario Veneto rappresentante la R. Intendenza Prov. di Finanza in Padova contro Domenico Bonio...

CONDIZIONI

1. Al primo e secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di Lire 0.34, importa L. 234. — Invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valor censuario.

2. Ogni concorrente all'Asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo averne a la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spese, far eseguire in Censo entro il termine di legge la vettura censuaria alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto di deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astriuggerlo oltre ciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al N. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a suo onore a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese di asta, compresa quella d'inserzione dell'Editto staranno a carico del deliberatario.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Città ed in Boara, ed affisso per tre consecutive volte nel Giornale di Padova.

Boara Pisani N. 1775 casa colon. Pertiche 12. Rendita. 7.25
Boara Pisani N. 1104 orto arborato vitato. Pertiche 62. Rendita. 2.09
Val. Cens. 234
BONIOLO DOMENICO quondam ANTONIO livellario a Da ZARA ANNA vedova VIVANTE pel preteso fondo di Boara, Solesino, Stanghella e Vecovara.
Dalla R. Pretura Monselice, 8 agosto 1871 FERRARI

N. 9076

EDITTO

3-413

Si rende noto che nel giorno 24 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pomer., avrà luogo nel Consesso N. 20 di questo Tribunale e dinanzi apposita Commissione giudiziale il 4.° esperimento d'asta dei beni sottindicati ed alle seguenti Condizioni

1. L'asta sarà aperta sul dato della stima per ciascun lotto, ma la delibera seguirà a qualunque prezzo al miglior, ed anche all'unico offerente.
2. Nessuno potrà rendersi oblatore senza previo deposito di 1/5 del prezzo di stima del lotto al quale intendrà aspirare.

3. Il resto prezzo della delibera dovrà essere versato nei giudiziari depositi entro giorni otto da quello dell'asta in lire italiane, imputandovi però quanto provasse il deliberatario di aver pagato per prediale arretrate insolite, come alla condizione 4.

4. Il deliberatario dovrà immediatamente esaminare se siano imposte arretrate insolite sullo stabile acquistato, e soddisfarle entro giorni 5 da quello dell'asta, imputando tale esborso in conto del prezzo d'acquisto.

5. Il possesso e godimento di diritto e di fatto si trasferirà nell'acquirente dal momento in cui avrà adempiuto agli obblighi impostigli dalle condizioni 2. 3. 4.

6. Le spese degli esperimenti d'asta e le successive inerenti staccano a carico dell'acquirente, che dovrà comprovare il pagamento della tassa di trasferimento, nonché la eseguita vettura, onde ottenere l'aggiudicazione definitiva.

7. Gli esecutanti saranno essenti da ogni obbligo di garanzia per la vendita giu-

diziale, libero però ad ogni aspirante l'esame dei documenti esistenti in atti.
8. Mancando il deliberatario all'adempimento degli obblighi impostigli dalle precedenti condizioni d'asta, verrà senz'altro decretato ed eseguito un nuovo esperimento a tutto suo rischio ed a sue spese.

9. Siccome apparisce sul lotto secondo una marca livellaria a favore della signora Chiara Catellan vedova Levi, sarà obbligo del deliberatario di quel lotto di corrispondere alla stessa il relativo annuo canone, con questo che dal prezzo di delibera dovrà detrarre l'importo corrispondente al livello stesso capitalizzato al 20 per 1, e ciò nel solo caso che il livello stesso colpisca precisamente l'ente subastato al lotto 2.

10. Gli esecutanti rendendosi oblatore sono essenti dagli obblighi impostigli nelle condizioni 2. e 3., e qualora rimanessero deliberatari, si terranno il prezzo della delibera nelle loro mani per pagarlo a chi di ragione in un ai relativi interessi dell'anno 5 p. 0,0 dal di della delibera, tostochè siano passati in giudicato la Sentenza graduatoria e relativo Riparto.

Beni da subastarsi

LOTTO I.

Due locali terreni con sottoportico ad uso pubblico e locali di passaggio promiscuo in Padova, via Urbana, ai civici N. 389. 389. A. in mappa al N. 3463, con porzione dal N. 3464 con Pertiche 0.12 e colla rendita di lire 51.84 stimati fiorini 606.34, seicentosei, soldi trenta-quattro.

LOTTO II.

Quarto e quinto piano con soffitta e locale terreno nella casa in Padova, via dell'Arco ai civici N. 920 vecchio, 987 nuovo, descritti in Mappa unitamente al terzo piano al N. 4248 con Pertiche 0.03, e colla rendita di lire 161.92 della quale vennero attribuite dalla relazione peritale ai locali esecutati lire 111.60, stimati fiorini 1043.98, millequarantatre, soldi novantaotto.

Si pubblichi nel Giornale di Padova, e negli altri luoghi come di metodo. Dal R. Tribunale Provinciale. Padova, 21 luglio 1871.

Il cav. Presidente ZANELLA

Carnio dir.

BOLLETTINO dei prezzi medii degli infrascritti generi venduti nei mercati dei Comuni che appresso. (dal 7 al 13 agosto 1871).

Table with columns: DENOMINAZIONE del generi, Cam-po-sam-piano, Vittella, Con-selve, Este, on-selle, Mon-tagna, Pa-dova, Piove. Rows include Frumento, Grano turco, Segale, Avena, Orzo, etc.

Padova, Dalla R. Prefettura li 17 agosto 1871

Il prefetto PEVERELLI

BACHICOLTURA

A TUTTO AGOSTO presso il signor CAETANO GIANDOMENICI in PADOVA via della Gatta N. 972 è aperta la sottoscrizione dei Cartoni del signor Alcide Puech di Brescia la più antica della casa italiana che fa commercio in S. me, e la prima che importò Cartoni del Giappone.

Il prezzo per ogni Cartone non eccederà alle L. 20 italiane pagabili con L. 5 alla sottoscrizione e 5 al 30 settembre

Il saldo alla consegna. 1-425

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema.

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Ragginzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Questi medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO

ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE A PREZZI DI ORIGINE



SCRIGNI DI FERRO

della prima fabbrica Europea

F. WERTHEIM E COMP. DI VIENNA imp. r. fornitore di Corte PRESSO

I. WOLLMANN in Padova

Questi Scrigni che si acquistano ormai una fama mondiale pella loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè pell'elegantissimo esteriore, ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. 34-7

SOTTOSCRIZIONE DAL 12 AL 20 AGOSTO della emissione di 1500 Obbligazioni DELLA

COMPAGNIA REALE DELLE STRADE FERRATE SARDE

All'atto della sottoscrizione Italiana Lire 15. I Programmi si distribuiscono Gratis presso il sig. Gaetano Giandomenici in Padova, Via della Gatta, N. 972. 3-422

Badare alle falsificazioni velenose 36-154

NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)

Guarisco radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, smorroidi, glandole, ventosità, palpitatione, diarrea, gonfiore, capogiro, soffocamento d'orecchie, acidità pituita, emierania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudesse, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose o bile, insomnia, tosse, oppressione; asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonite, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, istarica, visio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estrato di 33,000 guarigioni

Cura n. 68,184. Prunette (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.
Le posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.
Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI

Docciauroto in teologia ed arciprete di Prunetta. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n. 71,168. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire su una sedia; più, era tormentata da durissime insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni spari la sua gonfiore, dormo tutte le notti intera, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarsi che in 68 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Montana, Istria

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti. FRED. KLAUSNERER, medico del distretto. Berlino, 6 ottobre 1868.

Cura n. 51,458. Signore: Ho avute da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà. Dottore D'ANGELAZZINI (Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 5 chil. fr. 35; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Di l'appetito, la digestione con buon appetito, forza del nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Peggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di estinato soffocamento di un'obbia, e di cruento reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo FRANCESCO BACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tasse fr. 2.50; id. per 25 tasse fr. 4.50; id. per 48 tasse fr. 8; per 120 tasse fr. 17.50. In Tavolette per 12 tasse fr. 2.50; per 25 tasse fr. 4.50; per 48 tasse fr. 8.

D. BARRY DU BARRY & C., 32 Via Provvidenza TORINO

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pioneri e Hanzo, Cavozani farm. - Portogruaro: Raviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Elbers già Zanetti, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chisari farm. - Udine: A. Filippuzzi, Comessatti - Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Pieve Torina-Candia: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Feltre: Nicolò Dell'Armi - Legnano: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiara farm. - Padova: G. Geronzi, L. Geronzi.

INJECTION BROU

iffidarsi DELLA CONTRAFFAZIONE. Igienica, infallibile, preservativa la sola che guarisce senza agguagliarsi nulla. - Si trova, nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso l'inventore, boulevard Magenta, 158 alla pagina 2 dell'opuscolo che è unito Milano, A. MARZONI e al faccane. C., via Sala, 10. 18-1